



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

XIV Domenica del Tempo Ordinario /B

8 luglio 2012

La liturgia della Parola di oggi, soprattutto attraverso l'evangelista Marco, ci dà conto della reazione di alcuni che avevano visto e sentito (cf Vangeli delle domeniche precedenti) Gesù presentarsi come Colui che "non dorme" e che non è assente nei momenti di difficoltà dei suoi. Mi riferisco alle pagine che ci sono state proposte nelle domeniche precedenti: il racconto della tempesta sedata, la guarigione della donna Cananea e la vicinanza mostrata da Gesù al papà della fanciulla morta e riportata alla vita.

Così facendo, l'Evangelista Marco e la Liturgia della Parola vogliono spingere noi a chiederci *come accogliamo Gesù che chiede spazio nella nostra vita*.

La reazione degli ascoltatori presenti nella sinagoga è, a dir poco sconcertante. Restano stupiti, ma allo stupore si accompagnano subito affermazioni che tendono a neutralizzare Gesù e le sue opere: «*Non è costui il falegname, il figlio di Maria?*». Addirittura "si scandalizzano", vedono cioè Gesù come inciampo per la loro vita religiosa.

Di qui il commento pieno di amarezza di Gesù e, ancora una volta, la constatazione della incredulità di quanti gli stanno attorno: «*Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua*».

Vorrei fare una breve considerazione a partire dalla serie di domande che si pongono in maniera retorica i paesani di Gesù presenti nella sinagoga: «*Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Joses ...?*»

Il porre domande può essere una premessa straordinaria per l'esperienza di fede. Il porre domande può essere segno di interesse nei confronti di Gesù! Può essere un modo per conoscerlo meglio!

Invece, in questo caso, quelle domande non dicono nulla di tutto questo. Sono domande che si fermano all'esteriorità. Servono solo a neutralizzare la forza e la radicalità dell'annuncio di Gesù. Sono domande che servono solo a non farsi coinvolgere troppo da quanto Gesù va dicendo e va facendo.

L'incontro con Gesù - quello che noi dobbiamo cercare - quando è un incontro serio e non superficiale, oltre a provocare interrogativi su "Chi è Gesù?" e sul suo messaggio, provoca anche interrogativi sul *nostro rapporto* con Lui e sul *senso della nostra vita* vissuta alla luce della Sua Parola.

Il nostro incontro con Gesù può aprire la strada a risposte e ad atteggiamenti diversi:

- ci può essere la risposta ammirata anche se sofferta dei discepoli, che poi decidono di spendersi per il Maestro e decidono di uscire dalla mediocrità e dal perbenismo.



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

● Ma l'incontro con Gesù, come nel Vangelo di oggi, può anche risolversi nell'indifferenza.

Non bisogna temere un incontro con Gesù e una vita religiosa che si nutre di domande; bisogna temere invece una vita religiosa piatta e che non si dispone continuamente a rimettersi in discussione.

Noi spesso ascoltiamo la Parola di Dio. Noi spesso incontriamo Gesù nella Celebrazione eucaristica! Da questo ascolto e da questi incontri ci siamo sentiti spinti a rimettere in discussione certi nostri modi di fare/pensare?

Ho l'impressione che la Parola di Dio spesso cada in assemblee che non si lasciano scalfire da niente e che non sono disposte a rimettere in gioco certe realtà.

È vero! La pastorale ordinaria non ci aiuta molto in questo: difficilmente avvengono fatti nuovi nelle nostre parrocchie, difficilmente persone nuove si mettono in gioco in maniera radicale; ancora più difficilmente si è disposti a fare diversamente quello che «si è sempre fatto così».

Gesù è l'uomo – Dio che nel Vangelo e nei Sacramenti ci spinge continuamente a interrogarci, ma non in maniera sterile (come nel Vangelo di oggi), ma lo fa per spingerci verso nuovi orizzonti.

✠ d. Nunzio